

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 3

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

Col SMG Claudio Rosa

ASMZ N. 2 febbraio 1990

Corpo degli istruttori - Situazione attuale

Comandante di Corpo Rolf Binder - capo dell'istruzione

Il Cdt di C. Binder prende lo spunto da uno studio sulla votazione del 26 novembre 1989, nel quale si analizza l'attitudine della gioventù svizzera nei confronti dell'esercito, per sottolineare l'importanza della funzione del corpo degli istruttori.

Dopo alcune interessanti considerazioni sull'attuale ambiente sociopolitico nel quale l'istruttore è chiamato ad operare l'articolista traccia un quadro della situazione attuale degli effettivi del corpo degli istruttori:

Su un fabbisogno di 2040 istruttori solo 1710 sono attualmente in servizio anche se dal 1982 si sono avute 700 nuove assunzioni su 500 partenze dovute nella maggior parte a pensionamenti.

Un fattore rallegrante è il fatto che il 10% del corpo è rappresentato da giovani istruttori che non hanno ancora concluso il loro periodo di formazione elemento questo che indica come negli ultimi anni si è assistito a un ringiovanimento del corpo.

Per quanto concerne l'istruzione degli ufficiali due le novità: la prima concerne un corso di cultura generale per quei candidati che non sono in possesso di un certificato di maturità e la seconda il rilascio di un diploma alla fine del periodo di formazione professionale.

Per i sottufficiali istruttori l'attuale scuola per istruttori sarà riorganizzata in tre distinti corsi di formazione.

La sollecitazione psico-fisica nel combattimento

Jean-Pierre Pauchard, dr med, direttore della clinica psichiatrica di Münsingen e docente di psicologia militare alla scuola militare del PFZ

L'articolo del prof Pauchard merita un'attenta lettura anche perché, lo «stress» al quale sono sottoposti i militi nel combattimento, presenta, nella sua fenomenologia e nel modo di superare situazioni difficili, interessanti similitudini con altre forme di «stress» tipiche della vita moderna.

Dopo aver reso attento il lettore che all'origine dello «stress di combattimento» esiste una minaccia della propria integrità fisica o psichica, nella vita civile del proprio prestigio sociale, paura degli esami, l'articolista indica due fattori che, nel combattimento, possono aumentare lo stato di ansia tipico delle situazioni di

«stress». Il primo, soggettivo, è l'incapacità del singolo di anticipare gli avvenimenti, sia per carenza d'informazioni sia per una propria mancanza di fantasia, e di adottare quindi quelle misure di difesa che contribuiscono in modo determinante a diminuire la sindrome dello «stress». Il secondo fattore, oggettivo, è la presenza, sul campo di battaglia, di minacce difficilmente concretizzabili quali la minaccia delle armi C, della sovversione e della guerra psicologica. «Stress di combattimento» significa quindi diminuzione delle capacità reattive sul piano fisico e psichico e di conseguenza dell'efficienza di combattimento del singolo o del gruppo.

L'articolista enumera quei fattori che possono diminuire lo «stress di combattimento» e che di conseguenza devono essere privilegiati nell'addestramento e nella condotta delle truppe:

- fiducia nei propri mezzi;
- fiducia nei confronti del gruppo, dei superiori;
- fiducia nei mezzi a disposizione;
- fiducia in un ideale che legittima la propria missione.

L'articolo si conclude con alcune pratiche considerazioni e indirizzi concernenti la condotta e l'istruzione nelle scuole reclute.

L'istruzione degli ufficiali Stato Maggiore Generale

Magg SMG Siegenthaler Urban - Uff sup add ai Corsi per Uff SMG

L'articolo descrive l'attuale curriculum formativo degli uff di SMG e le condizioni per l'ammissione ai corsi

ASMZ N. 3 marzo 1990

Importanza, possibilità e limiti della difesa economica

Dr Rainer Bartel assistente all'istituto di economia dell'Università di Linz

L'articolista analizza il problema della difesa economica quale parte integrante della difesa globale (nel concetto svizzero integrata). L'articolo è particolarmente interessante poiché la situazione austriaca presenta analogie con il nostro Paese e i limiti messi in luce, in modo lucido, dal Dr Bartel: impraticabilità, nel contesto attuale, di una soluzione autarchica, il pericolo di un ricatto economico, rappresentano pure per il nostro Paese problemi di difficile soluzione. Interessante rile-

vare il giudizio positivo sulla capacità dimostrata dal Governo svizzero, durante l'ultimo conflitto, di superare, nei confronti della Germania, situazioni di «estrema minaccia».

Potere disciplinare - Casi pratici

Peter Hauser, dr in diritto, cdt in un gr d'art di fort, autore del libro «Disziplinarstrafordnung» (ASMZ)

Sulla base di alcuni casi concreti, particolarmente difficili dal profilo giuridico, l'autore ne commenta le decisioni. L'articolo ed in particolare l'opuscolo, dal quale gli esempi sono tolti, rappresentano un utile documento per tutti i comandanti.

RMS N. 2 febbraio 1990

I buoi davanti al carro?

Capo redattore della rivista

Nell'editoriale, con tono polemico, il capo redattore della rivista sottolinea gli errori che sono stati commessi nel passato nell'elaborazione e nell'aggiornamento della nostra concezione strategico-operativa ed esprime riserve sul modo in cui si sta affrontando la riforma dell'esercito 95 concludendo: «un sano spirito logico impone che, prima di affrontare spese che potrebbero avere un carattere irreversibile, si procedesse ad una revisione della nostra politica di sicurezza sulla base delle minacce attuali e prevedibili».

(ndr) Era in fondo quanto autorevoli voci avevano suggerito dopo i radicali cambiamenti del quadro strategico in Europa e che modestamente avevamo proposto su questa rivista (Iniziativa per l'abolizione dell'esercito — Un primo commento e alcune considerazioni sulla nostra futura politica di sicurezza, fascicolo 6/89 pag. 343). Recentemente il Consiglio federale ha rinviato la decisione sull'acquisto dei nuovi velivoli al 1991, dando così la precedenza alla presentazione del messaggio alle Camere sulla nuova politica di sicurezza. La decisione di per sé logica, può essere, oggi, interpretata dall'opinione pubblica come un cedimento, e rappresenta quindi, nella scelta del tempo in cui è stata presa, un errore. Un approccio difficile alla discussione, in autunno, sulla politica di sicurezza.